Atto Terzo.

Scena I.

Ism:

Viene, e Demetrio. Serman racchiuso, oh Dio! Antigono è co=

Ism: nè quelle porte senza la regia impronta v'è speranza d'aprir.

Dem: Come! A momenti dunque potrebbe... Ah s'impedisca. Or tempo è d'as=

Ism: sistermi, o Numi. Oimè! Che speri. Costringerò i Cu=

Ism:

stodi quelle porte ad aprir. T'arresta: affretti così del Padre il

Dem:

Fato. E' ver, ma intanto se il Padre mai... misero

Ism: Dem:

Padre! Addio. Soccorrerlo convien. Ma qual consiglio... Tutto ose=

Ism:

rò. Son disperato, e Figlio. Funesto ad Ale=

sandro quell' impeto esser può. Che! per l'ingrato già palpiti o cor

nio? Ah per quanti a tremar nato son io. =

Scena II.

Aly:

sandro, e Clearco. Dunque l'offerta pace Antigono ricuso.

Cle:

Ah mai non speri più libertà. Senza quegl'aureo cerchio, ch'io rendo a

Aly:

ti, non s'apriran le porte del carcer suo. Da queste mura il Campo

Agenore allontani: o' in faccia alui Antigono si uccida.

Clear:

Io la minaccia cauto in uso porrò: ma di eseguirlo mi guardi il

Ciel: tu perderesti il pegno della tua sicurezza, assai più

giova, che i fervidi consigli una lenta prudenza ai gran pe=

ri gli.

Scena III.

Scena III. Alesandro, e Demetrio.

Ales.

Vedermi una vittoria sveller di man da un

rigionier degg'io. sentirmi minacciar. Ne poss' all'

a scioglier' il fren quest'è un angustia... Dem: Ah dove... il Rè... dov'

Ales: Che vuoi? Dem: Voglio... son io ... rendimi il Padre

Ales:

mio--- Parti. Io perdono a un cieco affetto il temerario eccesso.

Dem: Ales:

Non partirò se pria--- Prence, rammenta con chi parli, ove

Dem:

sei: Umil mi vuoi? Eccomi a piedi tuoi. Rendimi il

Padre, e il mio Nume tu sei. Supplice, o voti più non offro che a

Ales:

te: già il primo omaggio ecco nel pianto mio. Lo speri in

Dem: Ales:

pano. In van lo spero? An= tigono voglio io vittima a miei fu=

Dem:

rori. Ah non l'avrai. Rendimi il Padre, o mori.

Ale: Dem: Ales:

Olà. Taci, o t'uccido. Oti scordasti ....

Dem:

Tutto, fuor ch'io son Figlio. Il regio cerchio porgi: dov'è? che

Ales: Dem:

ardi? E speri, audace, ch'io pronto ad appagarti... Dunque

#3

Aly:

mori. Ah che fai? Prendilo, e parti. Eumene! Eumene!

Dem:

Aly:

Ove son io! D'affretta, corri, vola, compisci il gra dis

Dem.

segno Antigono disciogli: Eccoti il segno.

al:

/Ah s'in=

contri una morte; quest'è troppo soffrir. / Libero il passo

lasciami, Traditore, o ch'io... mai Cielo soccorso alfin m'in=

Dem:

ra. Stello, è Clearco! che fo? se a lui m'oppongo non ri=

tngo Alexandro. Ah fosse almeno il Padre in libertà.

Scena IV.

Clear.

larco, Ismene, ed

Mio Rè chi mai dalla tua man la re=

Al: Cl:

al gemma ottenne? Ecco e vedi in qual guisa. Oh Ciel! che

Dem:

tenti! Quel nudo acciar... Non appressarti o in seno d'Ale=

Cl:

sandro l'immergo. Ah ferma. / E come porgergli aita? / o lascia il

Dem:

ferro, o il Padre volo fra ceppi a ritener. Se parti vibro il

Cl:

colpo fatal. Di un tale albergo. ah che dirà chi t'ammirò fin=

Dem:

ora Che hà il Manlio suo la Macedonia ancora —

Ales:

Non più Clearco; il reo punisci. Io dono già la vendetta a'

Dei! assali ferisci uccidi ogn' altro sforzo è vano.

Dem:

Corri amato germano, segui i miei passi, il tuo coraggio ha

vinto il Padre è in libertà. Fra le sue braccia volo a rendere in=

Dem:

tero il mio conforto. Fratie o Dei protettori

Cl: Alex:

eccomi in porto. Che ci resta a sperar? Qual nero oc=

Dem:

cajo barbaro sorte a giorni miei destini? Del dover se i confini

Troppo o Signor, l'impeto mio trascorse perdono imploro: in=

evitabil moto furon del sangue i miei trasporti: io stesso più

me non conoscevo, motiva un Padre non restava a salvarlo altro

via da tentar. Si gra' cagione se non è scusa al violento af=

Al:

fetto, feriſci, ecco il tuo ferro ecco il mio petto. Sì

cadì, empio... che fò? Punisco un figlio, perche al Padre è fedel? Mi of=

fese è vero, mi potrei vendicar: ma una vendetta così

poco cortese mi farebbe arrossir piucchè l'offesa.

Scena V. Dem:

Demetrio, e Berenice. Demetrio, assai facesti, compiſci or

l'opra il genitore è salvo; ma suo rival tu sei: Depor conviene o l

vita, o l'amor: la scelta è dura; ma pur vien Bere= nice. In=

tendo. Oh Dei! già decido quel volto i dubj miei.

Ber: Oh l'illustre! oh amabil Figlio! Oh Prence invitto!

Gloria del suol natio, cura de' Numi, amor del mondo, o

Dem:

mio. Ove son! Principessa, qual trasporto, qual nomi? 91

Ber:

iel, la terra, gli uomini, i sassi, ogni t'adora, io sola vir=

ù si manifesta perchè amar non dovrò? Che legge è questa?

46 43

em:

Addio, mia vita, addio.

Ber:

Dove... / Aimè. / Dove

Dem:

orri? A morire innocente: Anche un momento se m'arresti, è già

Ber.

tardi. Oh Dio, che dici? Io morirò.... Ah nò....

Dem:

Deh non opporti. Appena tanta virtù mi resta quanto

basta a morir, lasciami questa.

Aria Demetrio.

Con sordini

W.

Viole.

Demetrio.

Già che morir degg' io già che morir degg'

Moderato.

Pizz:

L'onda = l'onda fatal Ben mi = o

Unis: 8: sotto.

Lascia ch'io varchi alme = no Om = bra inno = cen =

Un:

te. Già che morir degg'io l'onda fatal ben mio

cia ch'io varchi alme = no Ben mio Ben mi' = o

Volto.

Om = bra inno = cen = te

Senza rimorsi allor Sarà quest'alma ognor Idolo del mio

seno a te a te presente Sarà quest'alma ognor o

6

Uni:

te a te presente Già che morir degg' i = o

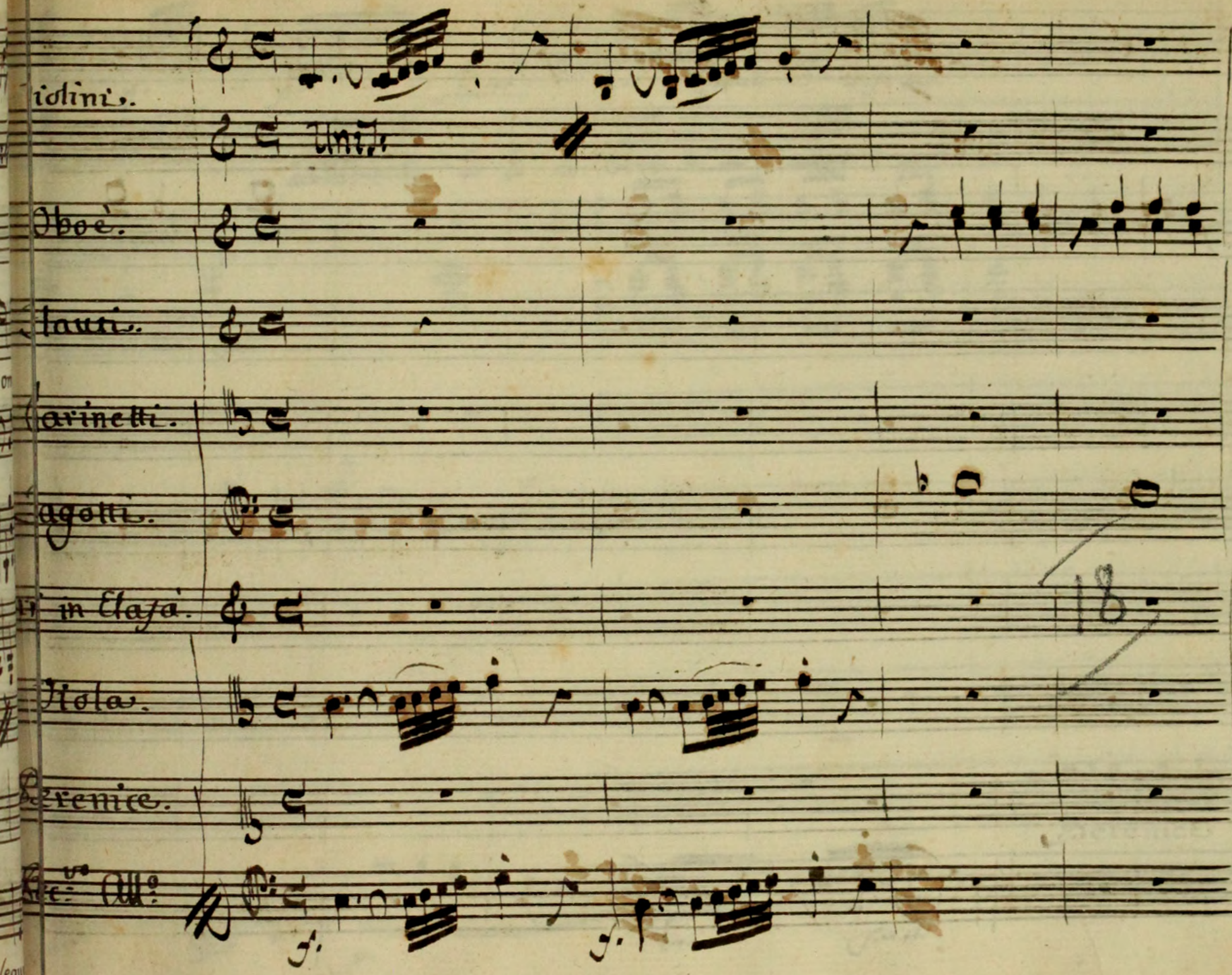
Un:

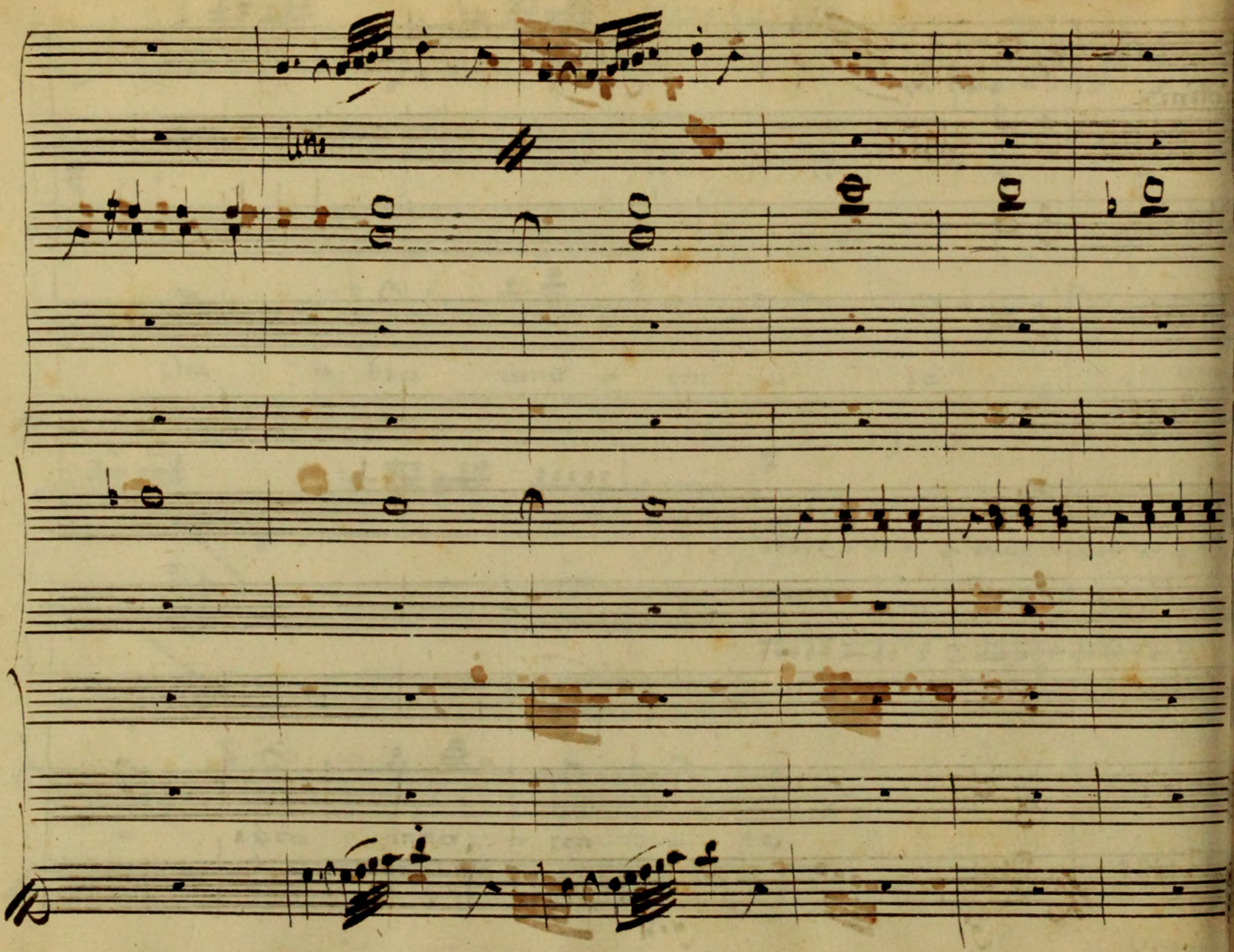
l'onda fatal Ben mi = o Lascia ch'io varchi alme = no

Om = bra inno = cen = te om=

= bra inno = cen = te.

Segues


iolini.
Unis.
Oboè.
lauti.
arinetti.
agotti.
in Elasà.
Viola.
Berenice.
Ecc.vo All.o
f.
f.
18



p: simili cr: simili f: a.v:

Berenice

p. cr: f. a.v:

Che fai.!

A tempo.

Mo = re. il tuo

Xene... Stupida... stu-pida... e tu non corri?

Oh Dio! vacillo l'incerto passo un

Bass.

eli = do mi scuote in = soli = to tremor

cr:

a poco a poco

con forza ass.

pp.

(vacillando.)

Tutte le Pene e a grã pe ---- na il suo peso il

con forza ass.

All.o con più moto.

/si appoggia./

più sostiene.

All.o con più moto.

sempre sottovoce.

sottovoce.

B.

8: sopra agli 06:

Flauti Traversi.

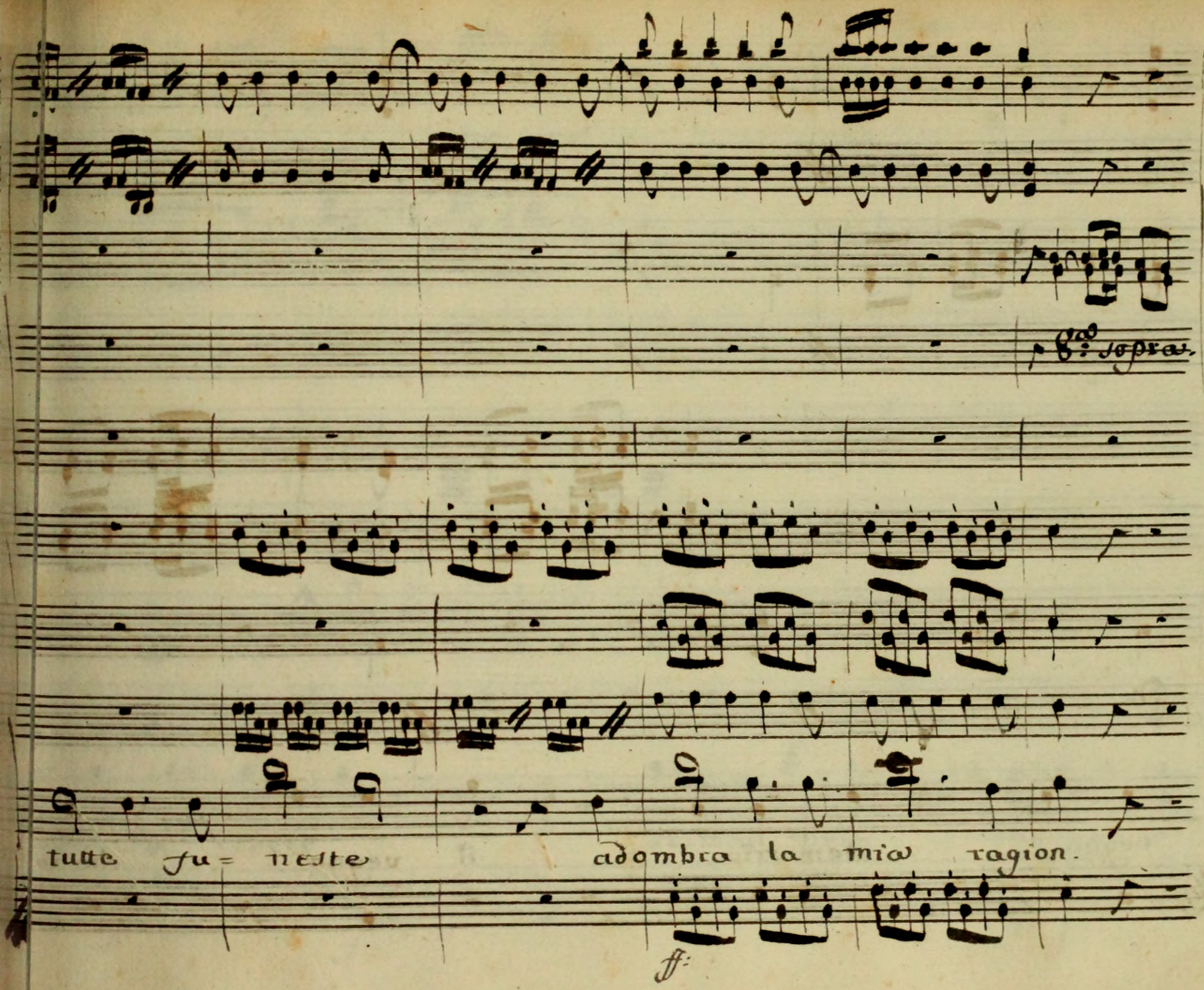
Clarin

ob:

p.

f.

Dove son! qual confu = sa folla d'idee.


8va sopra.
tutte fu= neste adombra la mia ragion.
ff:

Unis:

B: sop:

veggo Demetrio: il veggo che i

Affettuoso sost.°

atto di ferir Fermati, vivi, D'antigono sa=

ró del core ad onta volo a giurargli fé dirò che

All: pp:

All: pp:

l'amo dirò....

All° sotto voce pp:

Misera mè! s' oscura il

giorno!

Balenar il Ciel

p. f. p.

p. f. p.

l'hanno irri = tato i miei meditati = pen=

p. f. p.

giurì ai = me! la = sciate ch'io soc=

f. p. f.

corra il mio Ben Bar = bari

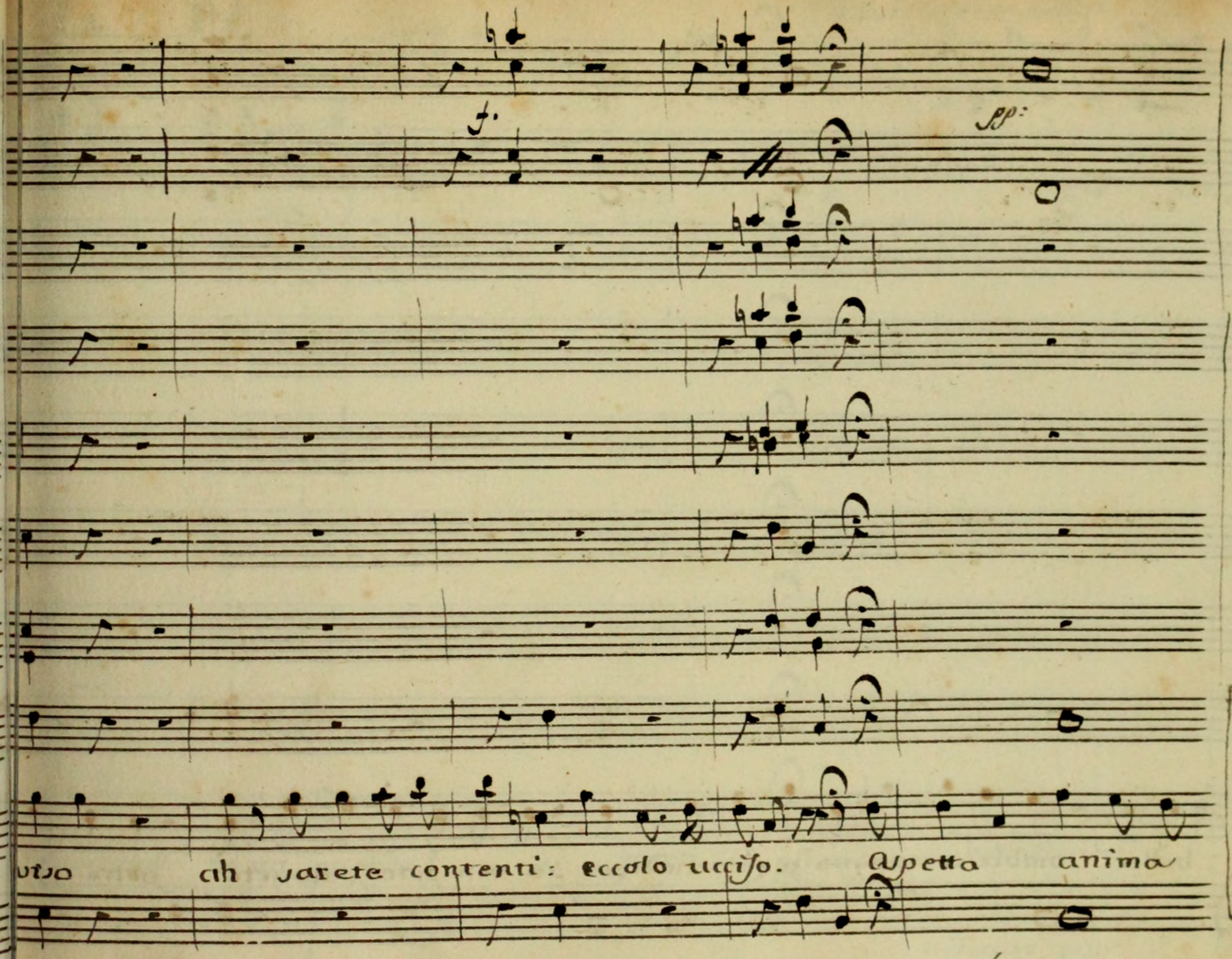
Bei voi m' impe = dite ein=

p. f. p.

p. f. p.

tanto forse un col = po impro =

p. f.



Sottovoce

bella ombre compagne a Lete andrem se non potei salvarti potrò

Moderatto con sordini.

el... mo tu mi guardi? e parti? Non partir bell' Idol

Moderato più

mio: non partir bell' Idol mio per quell' on = = da all'

3

un:

altra sponda Idol mi = o voglio voglio an=

Un:

Ch: sotto.

ch' i = o pas = sar pas = sar = con

8: loco.

te pas = sar pas = sar = con

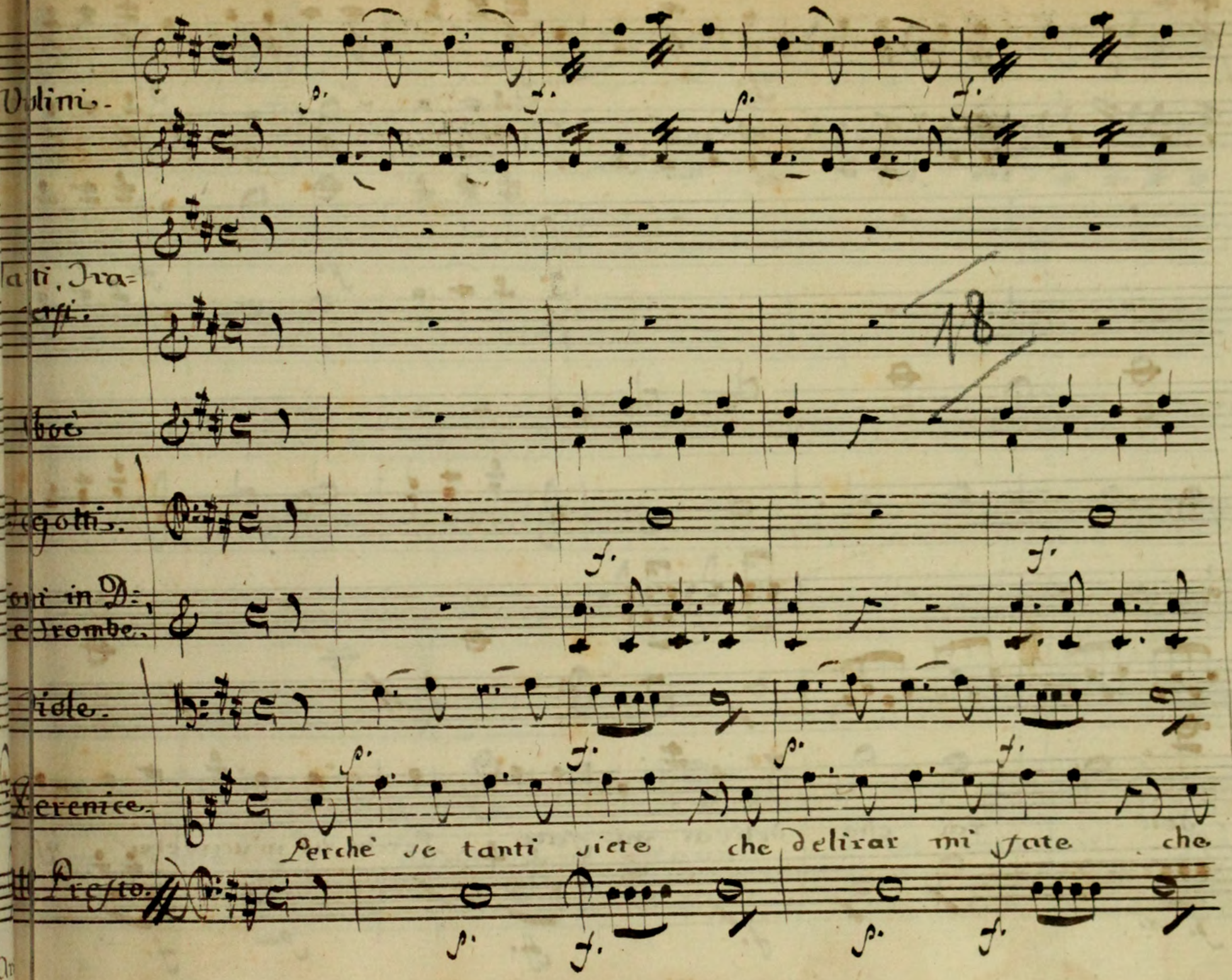
Rec.vo

té Voglio anch'io... me infelice... Che fingo?.... che ragiono!...

ove rapito io sono dal torrente crudel de' miei martiri? Misera

Bere = nice misera Bere = nice ah tu deliri..

Segue Aria


Violini.
Tanti, Tra=
versi.
Oboè
Fagotti.
Corni in D:
e Trombe.
Viole.
Berenice.
Perchè se tanti siete che delirar mi fate che
Presto.

deli = rar che delirar mi fate Perche nõ m'uccidete af

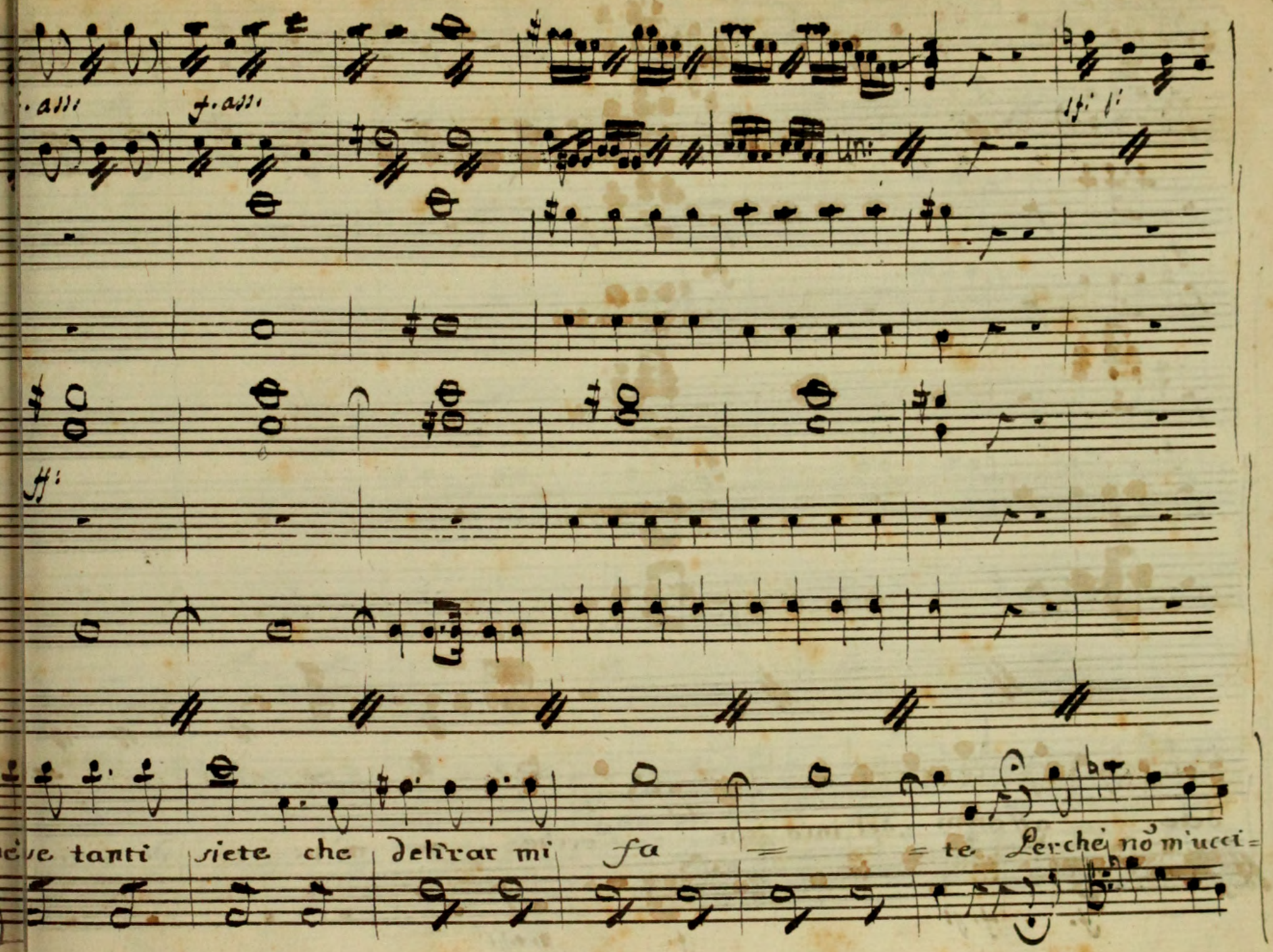
anni del mio cor. affan = ni affanni del mio cor. Per=

p. cr. f.

p. cr. f.

p.

che se tanti siete perche se tanti siete che delirar mi fate. per=


f. ass.
f. ass.
Un:
ff:
ve tanti siete che delirar mi fa = = te Perchè nõ m'ucci=

p. f. p. cr. f. p.

che se tanti siete perche se tanti siete che delirar mi fate. per

f. assi. f. assi. ff: ff:

ve tanti siete che delirar mi fa = = te. Perchè nò m'uccei =

dete affanni del mio cor. Perche non m'uc=ci=de=te a

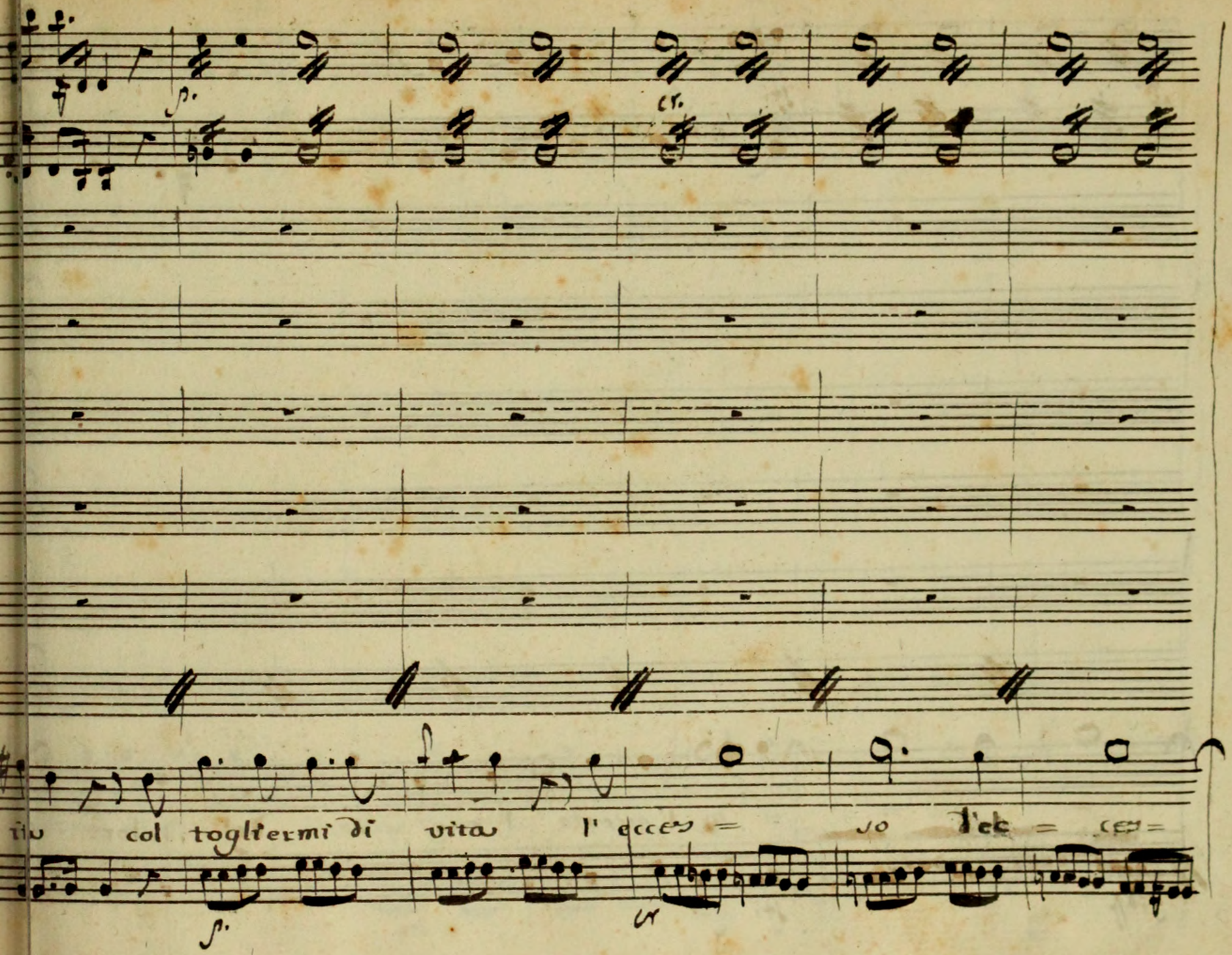
fa = ni del mio cor. Perche se tanti siete che delitar mi-

Sottovoce assi

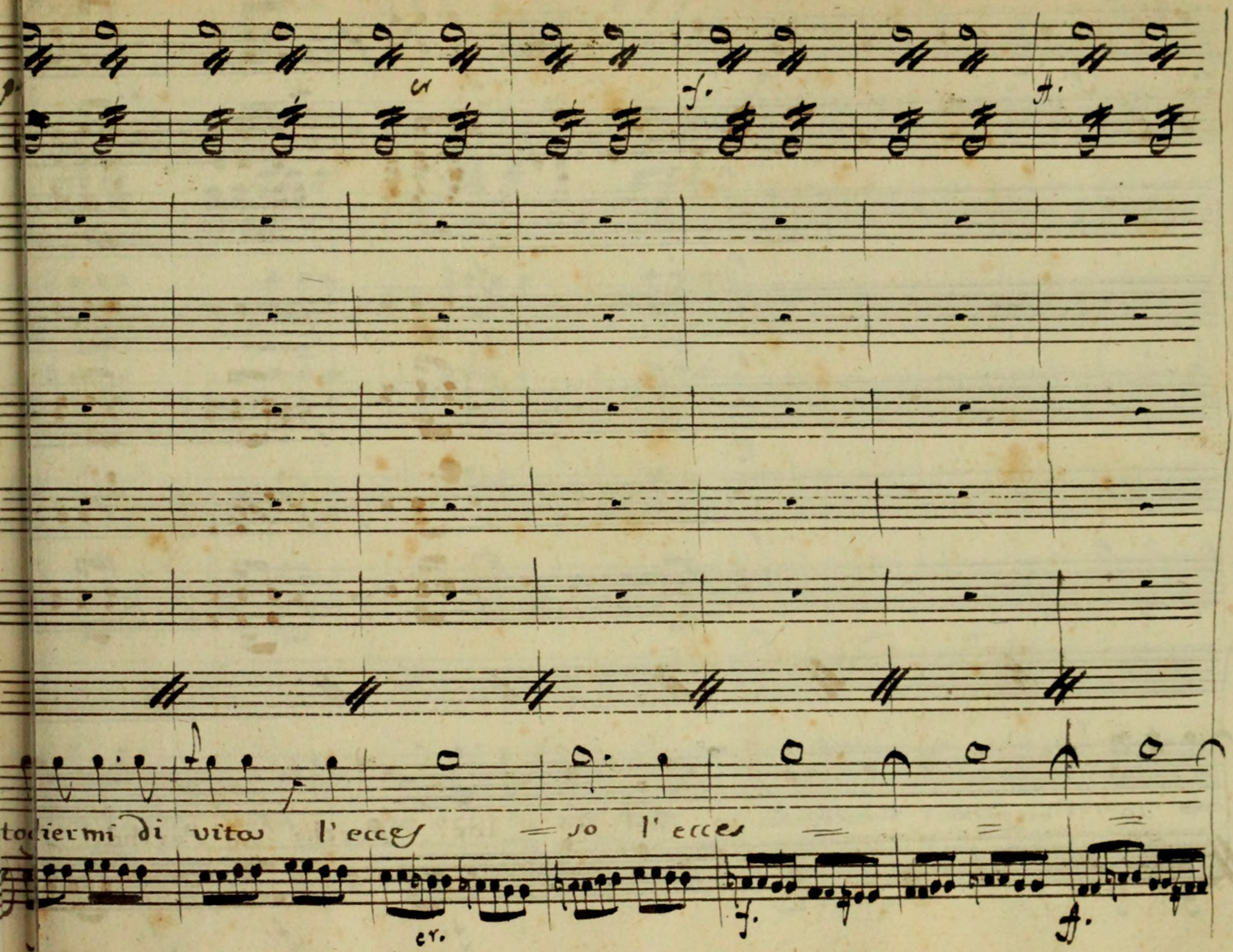
fate perche nō m'uccidete = affanni affan= ni del mio cor af=

anni del mio cor. Cre = sce = te. cre = sce =

te oh Di = o crescete crescete finchè = mi porga a=


p.
cr.
ita col togliermi di vita l' ecces = so l'ec = ces =
p.
cr

= = = so l'eccesso l'eccesso del dolor. Col


cr
f.
ff.
todiermi di vita l'ecces = so l'ecces
cr.
f.
ff.

f. p. f. f. f'

f.

= so l'eccesso l'eccesso del do = lor. Perchè? Perchè? Per

f. p. f. f. f.

che se tanti siete che delirar mi fate. Perche se tanti siete che

delirar mi fate che deli = rar che delirar mi fate. : Ler=

che non m'uccidete affanni del mio cor affanni affan= ni del mio

cor. Perchè se tanti siete che delirar mi fate

Sottovia

p. f. ff.

p. cr. ff.

Perchè non m'uccideto affanni del mio cor affanni del mio

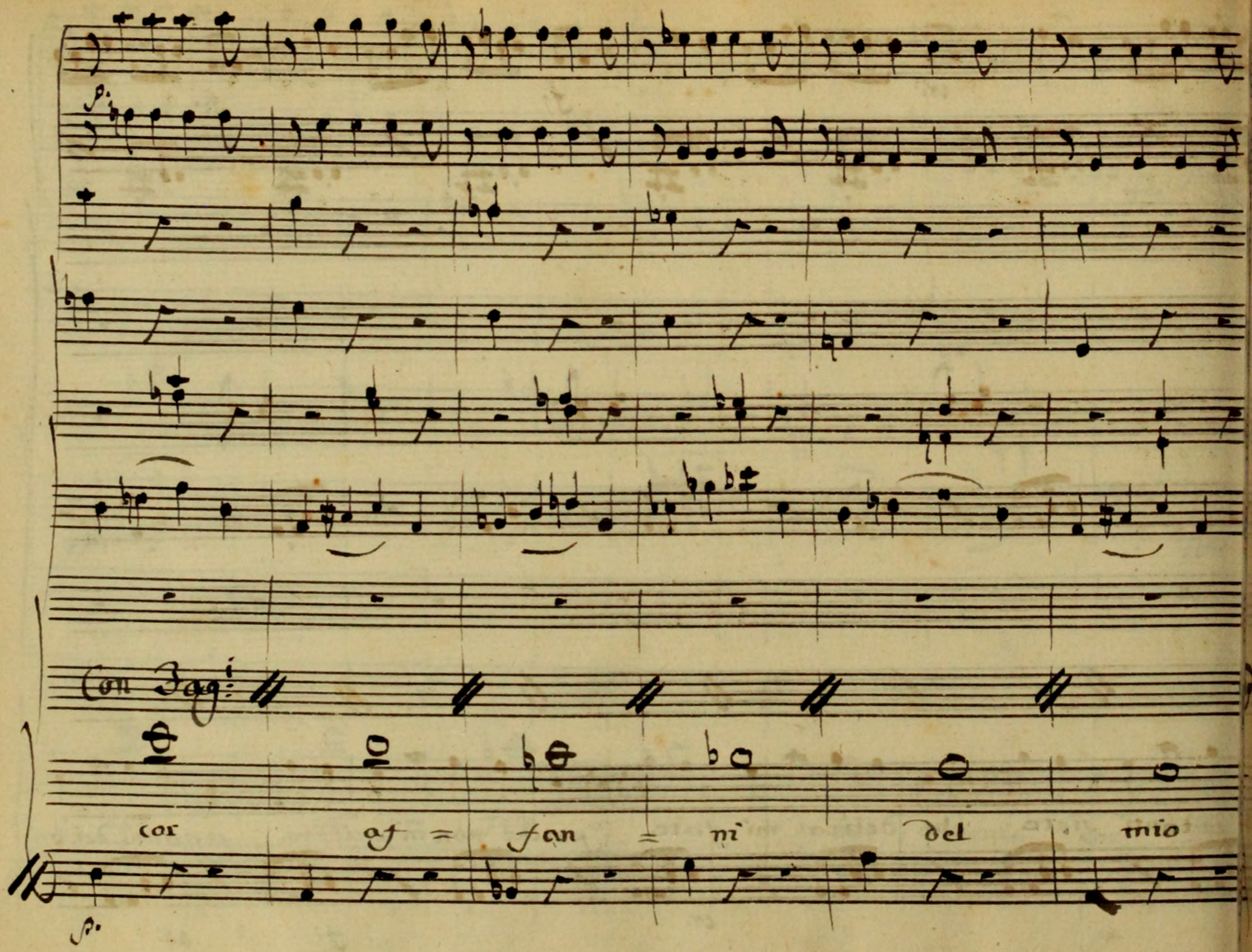
cr. fi: all.

Con Jag:

cor af = fan = ni del mio cor. Per=

che se tanti siete che delirar mi fate perché non m'uccidete affanni del mio

cr. f: all:


Con Fag.i
cor af = fan = ni del mio

f. f. f. cr.

cor. Perche? Perche? Perchè non m'ucci = dete = af =

f. f.

f. f. f. f.

f.

fanni del mio cor. Perchè? Perchè? Perchè non m'ucci-

f. f. f. f.

de = te affanni del mio cor.

Scena VII.

Antigono, Alessandro, e Berenice.

Ant:
Ma Demetrio dov' è?

Perchè s' invola agli amplessi Pa= terni? Ale:
Fra tue catene al=

fine Antigono mi vedi. Ant:
E ne son lieto per poterle di=

sciorre. Ber.
Signor salva il tuo figlio. Ant:
Oimè? che avvenne?

Perchè viver non sà, che a te rivale Ber:
corre a morir: M'ama, l'

doro: ormai tradi=mento è il tacerlo. Ah si procuri la tra=

gedia impedir. Volare. Scena VIII. Ismene, Di:

Ism: E' tardo Padre già la pietà. Sia più non

vive il misero german. Che dici? Io moro.

Pallido su l'ingresso or l'incontrai del giardino reale. ad=

dio mi disse per sempre Imene. Un cor dovuto al Padre scele=

rato rapii ma quest' acciaro mi punirà. Così dicendo il

Alef: ferro snudò, fuggì. Chi pianger non dovria! Ant: Dunque per colpa

mia cadde trafitto un figlio, a cui deggio io quest' aure che re=

spiro! Un figlio in cui la fè prevalse al mio rigor tiranno? Un

figlio -- Ah che diranno i posteri di te? comporterai l'i=

dea del fallo tuo, gli altri. e te stesso, Antigono soffrir. Mo=

ri: quel figlio col proprio sangue il tuo dover t'addita.

Scena Ultima.

Cl:

Clearco, Demetrio, ed: Antigono che fai? Demetrio è in

Cno: Cl:

vita. Come? Cercando ayilo contro il furor de' tuoi dov' è più

nero, e folto il bosco io m'era ascoso. Il Prence v'entrò; ma in quell' or-

ror di me più non nuovo visto non vide. Onde serbarlo in vita

Ant:

la mia potè non preveduto aita. Ma crederti poss' io?

A: Credi al tuo ciglio: ei vien. Ber: Manco di gioja. Dem: ah

Ant: Padre. Ah figlio. Dem: Io Berenice adoro Si=

nor son reo. Posso morir, non posso lasciar d' amarla.

ch se non è delitto un volontario errore, la mia colpa è la

Ant:

vita, e non l'amore. Amala - E' tua. Picciolo

Dem:

premio a tante prove di fè. Saria supplizio un dono che co=

Ant:

stasse al tuo core--- Ah sorgi-- Ah taci-- mia gloria, mio so=

stegno vera felicità de giorni miei. Una Tigre sarei.

se non cedesse nell' ingrato mio petto all' amor d' un tal Figlio

ogn' altro affetto.

Segue a 6.

Violini

Oboè.

Trombe.

Viole. Col 2.° V.°

Berenice.

Demetrio

Padre Sposa ah dunque insieme ado=

Imene.

Alessandro.

Cearco.

Antigono.

All.

Amato sposo Chi n=

var potrauvi il core, e innocente il cor sarà.

Figlio amato Chi

gar

gar potrebbe amore a sì bella fedel = tà a sì bella fedel = tà.

Se mo=

strandovi crudeli Fauſti numi altrui beate.

Se tai gioje o fauſti Cieli

cando altrui donato Oh minacce fortunate oh pietosa crudeltà Oh piè=

Per contento io mi rammento de

tosco, oh pie= tosco crudel = tò.

ti affanni miei.

Io la vostra intendo o Dei nella mia felici = tà.

Se mo=

strandovi crudeli. Fayti Numi altrui beate

Se tai gioje o fayti Cieli

Oh minacce fortu = nate. Oh pietosa crudel=

Oh mi = nac = ce for = tu = nate.

Oh minacce fortunate, oh pietosa crudeltà.

Con Dem.°

Oh

cando altrui donate oh minacce fortu = nate Oh pietosa crudeltà. = = =

tà

Oh pietosa crudeltà

delta.

Se, mostrandovi crudeli Fayti

Oh pietosa crudeltà.

Numi altrui beate

Se tai gioje oh fausti Cieli minacciando altrui donate, minacciando al

Oh minacce fortunate Oh pietosa crudeltà

Oh mi = nacce for = tu = nate Oh pietosa crudel=

Oh minacce fortunate oh pietosa crudeltà.

Oh =

Oh =

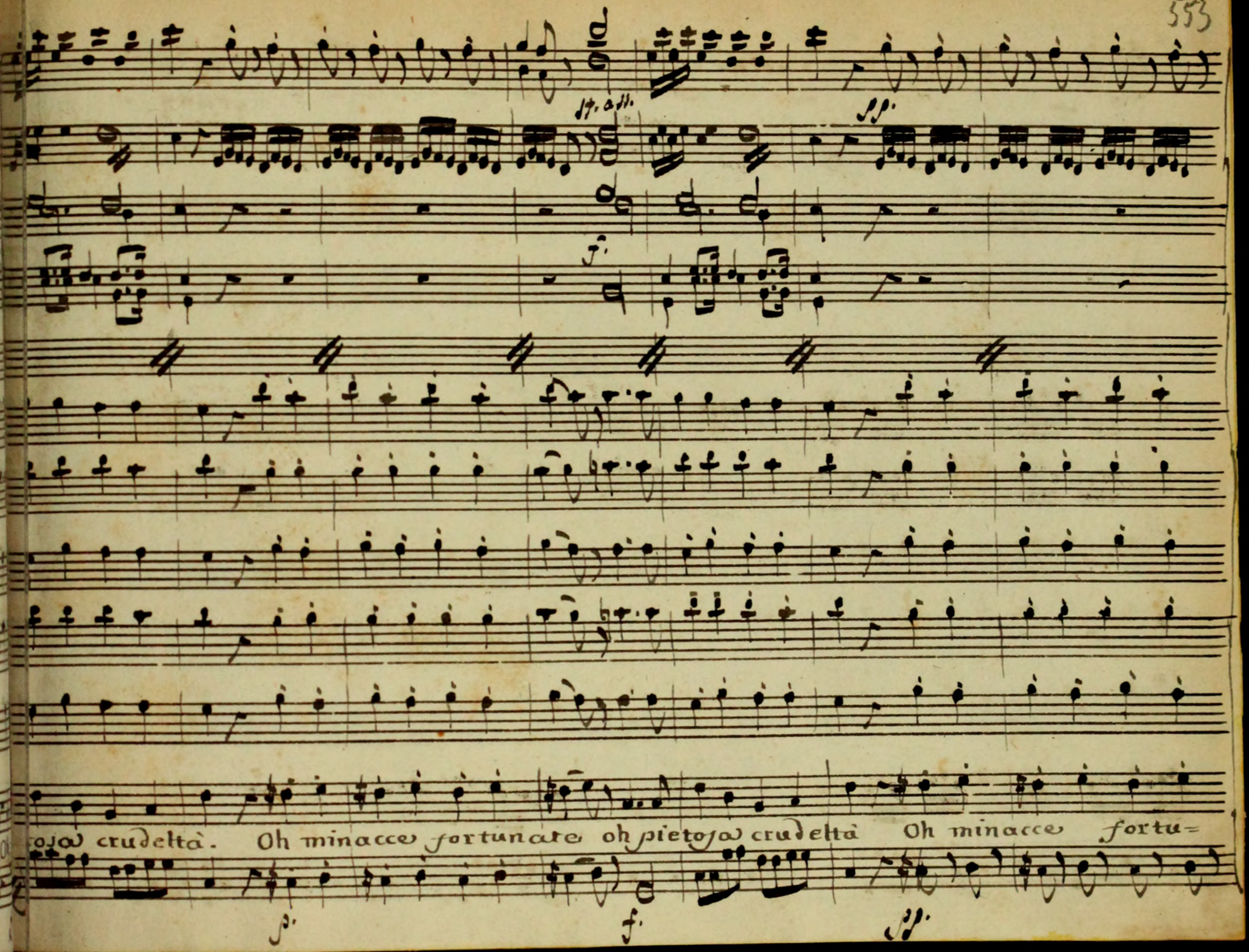
ate Oh minacce fortunate Oh pietosa crudeltà

p.

tà

tà

Oh


sp. all.
pp.
f.
tosa crudeltà. Oh minacce fortunate oh pietosa crudeltà Oh minacce fortu=
p.
f.
pp.

nate o pietosa crudel = tà oh pietosa crudeltà.